

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità - A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



EMISSIONI DEGLI INCENERITORI E MODELLI DI RICADUTA

Regione Emilia-Romagna
Collana Quaderni di Monitor
Marzo 2013, pp. 176
distribuzione gratuita
<http://www.arpa.emr.it/monitor/>

Il nono libro della collana *Quaderni di Monitor* presenta il quadro delle emissioni in atmosfera e le simulazioni modellistiche delle loro ricadute.

Monitor è il progetto di sorveglianza ambientale e sanitaria nelle aree interessate dalla presenza di inceneritori in Emilia-Romagna promosso dalla Regione con la collaborazione di Arpa Emilia-Romagna.

Il volume raccoglie gli esiti delle azioni del progetto in merito alla realizzazione del quadro conoscitivo delle emissioni in atmosfera relativo alle diverse sorgenti e all'applicazione dei sistemi modellistici per valutare le ricadute delle emissioni nei territori oggetto di studio. I modelli utilizzati sono stati ADMS-Urban e Lapmod. Le simulazioni ADMS-Urban sono state utilizzate come base per il calcolo delle esposizioni dei cittadini.

Il volume è scaricabile gratuitamente dal sito di Arpa (www.arpa.emr.it, pagina *Quaderni di Monitor* <http://bit.ly/12d5pmI>); inoltre, è visualizzabile anche la versione sfogliabile.

Il volume in formato cartaceo può essere richiesto al Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna (e-mail servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it, tel. 051.5274646 / 5274626) oppure ad Arpa Emilia-Romagna (urpdg@arpa.emr.it).

IN BREVE

Unicef, Report Card 11 "Il benessere dei bambini nei paesi ricchi. Un quadro conoscitivo"

Secondo il Fondo internazionale d'emergenza delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) l'Italia è al 22° posto su 29 paesi industrializzati, in materia di benessere dei bambini. Ai primi posti Olanda, Norvegia, Islanda, Finlandia, Svezia, Germania e Lussemburgo; a fondo classifica Stati Uniti, Lituania, Lettonia e Romania.

Sono 5 i parametri del benessere dei bambini considerati nel report: benessere materiale, salute e sicurezza, istruzione, comportamenti a rischio, condizioni abitative e ambientali. Disponibile in italiano sul sito <http://www.unicef.it>.

Libro verde "Un A 2030 framework for climate and energy policies"

Il nuovo *green paper*, adottato dalla Commissione europea lo scorso marzo, lancia una consultazione pubblica per raccogliere opinioni e proposte sulle politiche energetiche comunitarie, in vista di nuove azioni comuni per ridurre ulteriormente le emissioni climalteranti entro il 2030.

La consultazione si conclude il 2 luglio 2013 (<http://ec.europa.eu/energy>, <http://bit.ly/11eq0f4>).



MALAPOLVERE

Una città si ribella ai "signori dell'amianto".

Laura Curino e Silvana Mossano
Edizioni Sonda 2013
232 pp., 15,00 euro

Da diversi anni Casale Monferrato è diventata il simbolo di una tragedia sociale: migliaia di lutti per mesotelioma, asbestosi e tumore polmonare, dalle proporzioni ormai nazionali e destinati a durare (v. *il servizio da pag. 53 in questo numero di Ecoscienza*).

Sul sospetto della malattia è costruito il racconto che apre il doppio volume (il *racconto-inchiesta* di Silvana Mossano e il *testo teatrale* di Laura Curino), mentre la seconda parte è dedicata alle testimonianze di donne – malate, vedove, figlie o sorelle – tutte travolte, in qualche modo, dalla polvere. Segue poi la cronaca degli eventi connessi alla lavorazione dell'amianto, allo sviluppo economico, testimonianze di malattie professionali e di battaglie nei luoghi in cui la produzione è stata più radicata (Casalese, Cavagnolo, Rubiera dell'Emilia, Bagnoli di Napoli). La conclusione è una lettera aperta ai "signori dell'amianto": una richiesta precisa a contribuire alla scoperta di una cura che guarisca dai danni della "malapolvere".

Dalla lettura del libro Laura Curino ha tratto l'ispirazione per il testo teatrale *Malapolvere, veleni e antidoti per l'invisibile*, che dal 2012 è in tournée nei teatri e nelle scuole di tutta Italia, riproposto integralmente nel volume.

Al posto delle persone, sul palcoscenico si avvicinano le "cose", testimoni muti a cui non è sfuggito un solo granello di "malapolvere": un albero, un aspirapolvere, una bicicletta, le acque, la torre, una fontana, una statua equestre, un castello, un libro...

Da leggere e da vedere.



Silvana Mossano è scrittrice e giornalista per *La Stampa*.

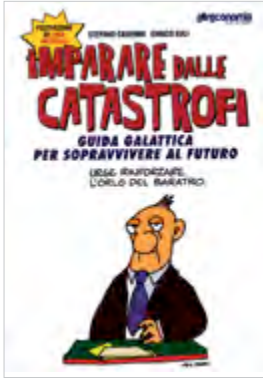
Laura Curino, tra i fondatori del Teatro Settimo di Torino (1974), è attrice, regista e drammaturga.

STORIA CULTURALE DEL CLIMA

Dall'era glaciale al riscaldamento globale

Wolfgang Behringer
Edizioni Bollati Boringhieri, 2013
350 pp., 26,00 euro

Diventa sempre più chiaro che il clima della Terra è parte integrante e motore inconsapevole dello sviluppo storico, politico e culturale dell'umanità e Wolfgang Behringer lo dimostra con chiarezza e abbondanza di esempi. Del resto la storia umana inizia con l'Olocene, a ridosso dell'era glaciale – oltre 10.000 anni fa –, e inizia con un riscaldamento globale che permette le prime coltivazioni. Una storia, quella delle variazioni climatiche in rapporto agli sviluppi sociali, che ci insegna a non sottrarci alla responsabilità e, nel contempo, ci mostra le nostre capacità di adattamento.



IMPARARE DALLE CATASTROFI

Guida galattica per sopravvivere al futuro.

Stefano Caserini, Enrico Euli
Postfazione di Luca Mercalli
Altroeconomia edizioni, 2013
160 pp, 10.00 euro

«Eppure abbiamo bisogno anche della catastrofe, del cataclisma imprevedibile che scompagina le carte, riapre i giochi, ridona speranza a chi era ai margini della storia, rovescia i rapporti di forza, spezza la logica precedente che sembrava invincibile. Un ciclo si compie e un tempo nuovo comincia.»

Pensato come kit di sopravvivenza per orientarci nella crisi profonda in atto, il libro prova a raccontare il presente in un dizionario delle catastrofi, composto da 37 voci, che affrontano da diversi punti di vista il problema della catastrofe: clima, finanza, guerra, risorse, ma anche cinema, letteratura e musica pop. *Imparare dalle catastrofi* vuole essere un tentativo di capire cosa stiamo apprendendo e cosa apprenderemo dalla catastrofe in corso (a volte non riconosciuta, a volte negata) e quali approcci possono aiutarci ad assumere un atteggiamento resiliente e produttivo. Ma proprio in quanto *Guida galattica per sopravvivere al futuro*, gli autori provano a guardare oltre e a immaginare il *dopo* e il *nuovo*, servendosi del concetto di *catastrofe pensata come avvenuta*, quale condizione paradossale per poterla evitare, e della logica del futuro anteriore, che consente di discernere in anticipo quante possibilità alternative coesistano, ancora impregiudicate. Questo significherebbe affrontare la catastrofe non accettando il lineare e ineluttabile scorrere del tempo, ma pensando ad altri modi di stare al mondo e ad altri futuri possibili.

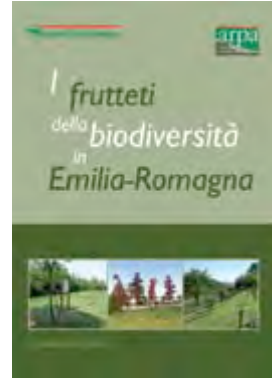
Nel libro il tema dei *cambiamenti climatici* è considerato paradigmatico di come l'umanità non stia affrontando la catastrofe. Il problema è stato ignorato o negato per molto tempo, ma la mole imponente di dati e articoli scientifici sostanzialmente concordanti non lasciano più adito a molti dubbi. *«Ma cos'è la catastrofe climatica? Le terre devono essere davvero sommerse, o è una catastrofe già l'intrusione di acqua salata nelle falde sotterranee? Non è forse già una catastrofe doversi difendere da un probabile arrivo del mare su territori in cui vivono decine di milioni di persone? Oppure, quanto deve essere elevato un aumento di temperatura dell'atmosfera per essere catastrofico? È catastrofica la perdita del 50% dell'estensione e del 80% del volume del ghiaccio marino artico, che si è verificata negli ultimi trenta anni?»*

Più passa il tempo e più i rischi di danni di grande entità aumentano. Una possibile soluzione per dare un futuro al pianeta sarebbe cominciare a pensare alla catastrofe come già avvenuta (e i segni non mancano) per ridefinire i nostri comportamenti nel presente. Nella postfazione Luca Mercalli si chiede se ce la faremo. E risponde: *«Chi lo sa... L'informazione ha un ruolo fondamentale nel farci imparare dalle (piccole) catastrofi contemporanee a evitare quelle sempre più gravose del futuro.»* Speriamo proprio, allora, di non estinguerci ben informati.

Stefano Caserini è esperto di clima e inquinamento, insegna Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano. Ha fondato il blog www.climalteranti.it. Autore di articoli e libri, tra cui *A qualcuno piace caldo* (Ed. Ambiente).

Enrico Euli è ricercatore e docente di Metodologie del gioco all'Università di Cagliari. È autore del libro *Casca il mondo!* (Ed. La Meridiana).

Alessandra De Savino, Arpa Emilia-Romagna



I FRUTTETI DELLA BIODIVERSITÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Regione e Arpa Emilia-Romagna, 2013
144 pp, distribuzione gratuita
www.arpa.emr.it

In occasione dell'edizione 2013 di questa *Giornata internazionale della diversità biologica*, celebrata il 22 maggio, Arpa Emilia-Romagna ha pubblicato sul proprio sito web un libro dedicato alla rete regionale dei frutteti della biodiversità. Una pubblicazione,

curata da Sergio Guidi, che intende sensibilizzare i cittadini sull'importanza della biodiversità rurale e in particolare sul fatto che i *frutti antichi* possono essere i *frutti del futuro*, in quanto hanno dimostrato nel tempo di essere resistenti alle avversità climatiche e parassitarie e quindi di essere in grado di adattarsi al clima che cambia. Nel volume sono descritte diverse varietà fruttifere selezionate e coltivate per secoli dai nostri antenati, un patrimonio importante per l'agricoltura sostenibile del futuro. Gli aspetti trattati rappresentano un tassello piccolo, ma importante, nella individuazione delle linee per l'adattamento al cambiamento climatico; clima e biodiversità sono strettamente connessi: la distruzione delle economie sostenibili in ambito locale, a favore di un modello industriale spinto, è alla base dei cambiamenti climatici. La politica della monocultura per produrre cibo in grande quantità favorisce l'effetto serra per il massiccio uso di fertilizzanti, pesticidi, acqua ed energie fossili, mentre l'agricoltura sostenibile, biologica, biodinamica punta sulla *qualità* e sulla *salubrità*. L'abbandono delle antiche varietà porta inevitabilmente alla perdita di un patrimonio genetico che potrebbe invece rivelarsi importante.

Nell'ambito dell'attività di controllo e prevenzione ambientale di Arpa, la Regione Emilia-Romagna, con apposita convenzione, ha voluto comprendere anche l'attività di ricognizione e conservazione della *rete dei frutteti della biodiversità*, anch'essa descritta nella pubblicazione.

La rete è attualmente composta di 6 giardini-frutteti:

- Frutteto del Palazzino, parco di Villa Ghigi, Bologna
- Cattedrale delle foglie e delle piante contadine, Cesenatico
- Giardino dei frutti per non dimenticare, Museo Cervi, Gattatico (RE)
- Frutteto degli Estensi, centro storico di Ferrara
- Frutti delle mura, sede Arpa Piacenza
- Sentiero dei frutti perduti, Alfero (FC).

Attraverso questi piccoli frutteti, vere e proprie banche genetiche, sarà possibile conservare il germoplasma delle antiche varietà fruttifere della nostra regione, farlo conoscere e metterlo a disposizione per la ricerca. Il volume è scaricabile gratuitamente dal sito di Arpa Emilia-Romagna ed è disponibile anche nella versione sfogliabile on line.



Per informazioni: sguidi@arpa.emr.it, 0543/451.455